

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Canto Corrente della Patria

Canto Corrente della Patria

## Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 36 Semestre L. 6 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 38, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: la cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvist. ricicame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

## CRONACA PROVINCIALE

### Municipale

#### Pordenone

21. - (Tommaso). - Pordenone non si è preoccupato del minacciato sciopero ferroviario. E', invece, agitata da altre questioni.

E' vero che il Sindaco nella seduta del Consiglio comunale del 12 corr. a torto ha rimproverato il consigliere Klesch, e rimpicciando sulle parole di costui che gli parvero una censura sul suo modo di dirigere le discussioni, come sostiene la critica reazionaria del Caffè commerciale, e l'altro ieri ripeteva il suo organo locale... Io non voglio entrare nel dibattito. Ricordo soltanto, come dovrebbero ricordarsi i redattori del prefato organo, che erano presenti, che il sig. Klesch, da giovane veramente bene educato, presentò la sua scusa al Sindaco stesso, spiegando come si era male espresso, e che, in quel cambio, la censura sua doveva andare ad altra persona.

Il Sindaco ringraziò vivamente il giovane consigliere per l'atto generoso e cortese.

La seconda questione è quella che riguarda il processo contro il segretario dell'ospedale civile, sig. Antonio Zanerri. Fu constatato a mezzo di tutti i testimoni che all'ospedale era stata sottratta la somma di L. 232.50. A chi attribuisce la colpa? Al prelevato e alla Superiora dell'epoca, la quale alla verifica dei conti contribuì a nascondere lo ammanco?... Il dubbio non fu risolto. Ma sembra a tutti cosa enorme che il Tribunale abbia dichiarato non esistere neanche il reato, mentre alla fine dei conti qualcuno deve aver approfittato della somma all'ospedale mancata.

Il « Tagliamento » rileva che il Pubblico Ministero chiamò « brutta » la parte avuta in quell'affare dallo Zanerri e che lo stesso Difensore accennò, dicendo che la scrupolosità del suo raccomandato nella circostanza non figurò « adamantina ». Si aspettano quindi le decisioni del Consiglio d'Amministrazione dell'ospedale se non saranno prevenute dal medesimo Zanerri.

Altra questione: disse, cosa non vera il Sig. Sindaco nella adunanza del Consiglio comunale quando assicurò il cav. Polese, capo della maggioranza, di aver fatto più pratiche conciliative con i macellai prima di denunciare al potere giudiziario la contravvenzione al calmiere, come afferma il « Tagliamento »?

Non potete credere quanto chiacchiere si fanno intorno a questo minimo che la eroica opposizione piglia a quattro mani l'accusa, e la svolge sotto mille aspetti, buffoneggiando, o mostrandosi scandalettosa.

Il Sig. Sindaco pare che non se ne dia per inteso; e lo si sente ripetere continuamente il suo motto famoso: « Ma ciò che devi e avvegni che può ». Ma lo ho voluto andare a fondo della cosa.

E' verissimo: fatto consegnare il calmiere, regolarmente dalla Giunta Municipale sancito, e già all'atto pretorio pubblicato, i macellai ritornarono al Municipio; il Sindaco allora mandò il Capo delle Guardie dai riotosi perché li persuadesse, con parole benovoli, ad essere più rispettosi alle ordinanze dell'Autorità, ma i macellai si ostinarono e lo rifiutarono; venuti a Palazzo, interloqui con tutti loro, e spiegò il parere della Commissione d'Annona, alla quale quei signori negarono ogni competenza al riguardo; li invitò poi con lettera a fare una offerta anche minima a facilitazione della contravvenzione; comparvero in ufficio, ma unanimi negarono in modo risoluto, e dichiararono di voler essere deferiti al Potere giudiziario; l'Assessore anziano, che ebbe a riceverli, raccolse la sfida, e li denunciò con questa pretesca: « riscio infittuemo il tentativo di conciliazione »; se non che anche dopo la prefata ribellione, il Sindaco ammise i signori Macellai ad una riunione presso la Commissione d'Annona, come avevano domandato, sperando sempre nel combinamento; ma essi non si fecero vedere all'ora stabilita, e l'Assessore anziano che presiedeva, dovette prenderne nota.

Oh! belle faccie del « Tagliamento », e personaggi eccellentissimi del Caffè Commerciale, poteva il sig. Sindaco fare di più? Se è vero che amate la verità, inchinatevi all'uomo che non la tradisce mai.

Oh! belle faccie del « Tagliamento », e personaggi eccellentissimi del Caffè Commerciale, poteva il sig. Sindaco fare di più? Se è vero che amate la verità, inchinatevi all'uomo che non la tradisce mai.

Oh! belle faccie del « Tagliamento », e personaggi eccellentissimi del Caffè Commerciale, poteva il sig. Sindaco fare di più? Se è vero che amate la verità, inchinatevi all'uomo che non la tradisce mai.

Oh! belle faccie del « Tagliamento », e personaggi eccellentissimi del Caffè Commerciale, poteva il sig. Sindaco fare di più? Se è vero che amate la verità, inchinatevi all'uomo che non la tradisce mai.

perché mancava la deliberazione di Giunta, che avrebbe dovuto sanzionare quel benedetto calmiere. Invece, la deliberazione c'era. C'era stampata e mandata a pubblicarsi dal Sindaco. In base alla stessa fu data l'imputazione. E' vero, sul manifesto, che la riportava tale e quale, deposto in giudizio, non c'erano le sottoscrizioni degli assessori. Ma per questo si doveva dire che la deliberazione non era stata presa? E' vero altresì che il signor Segretario stesso, e accennando che fosse consacrato in atto notarile, che non ci fu deliberazione formale...

Ma che ha voluto dire con ciò il sig. Segretario?... Lo sapremo alla prossima adunanza. Intanto ci sia lecito chiedere come e perché quel funzionario si è lasciato andare a così fatta dichiarazione...

Andiamo alla quinta. Siamo ai brontoloni di tutte le maniere o di tutte le caste.

La Giunta ha appaltato i lavori di sistemazione del Corso Garibaldi e della Via Mazzini alla Impresa Buloni di costi. Opera formidabile, impresa degnissima ed espertissima... Di ciò tutti devono convenire. Ma, buttando sotto sopra le strade, incomodi ai frontisti e ai passanti necessariamente se ne portano a bisoffe. E come si potrebbe fare che ciò non avvenga?... Andate a chiedere in certe farmacie, e al Caffè commercio.

Son trent'anni che quei lavori si reclamano. Si tratta delle principali arterie della Città, delle più frequentate vie; dove serve di più il commercio. I riguardi quindi dovevano essere impegnosissimi: e furono così. Il primo degli stessi ora quello di non ritardare i lavori. Finalmente abbiamo avuto una Amministrazione che la necessità ha saputo prendere per la corona. Non tentennamenti; dritta al suo fine. Conchiuse lo appalto dopo tergiversazioni di ogni fatta, separato con tutta energia, l'impresa doveva incominciare l'opera sua ai primi di Agosto, se non erro; ma si ebbe un primo incaglio: il piastre ordinato a luogo e tempo subì un inaspettato e lungo ritardo, perché incagliato alla Stazione di Verona; incominciati i lavori di legatura, sopraggiunsero i giorni di pioggia, che separarono di molto quelli lavorativi.

E che si può fare contro le Ferrovie dello Stato e contro Giove pluvio?... Coraggio e avanti!

Chi è del costume di non far niente avrebbe mille suggerimenti da dare. Io però dirò loro che del sanno di poi sono pieni lo fossa. E ancora non valdà a pescarlo per confortarlo, perocché a sciocchezza non tengo dietro.

Intanto i lavori proseguono e saranno condotti a buon punto prima dello inverno. Si riprenderanno in febbraio, e in poco tempo Via Mazzini e Corso Garibaldi, mentre prima erano la disperazione, saranno la meraviglia del Paese. Alcuni vorrebbero che il piastre fosse deposto fuori delle vie in sistemazione. Presto intollerabile, perché il nuovo trasporto importerebbe una nuova spesa enorme.

Abbiate pazienza adunque miei buoni concittadini. Rintuzzate i brontoloni; incoraggiato a sopportare coloro, che davvero incontrano qualche incomodo. Vediamo di aiutare una amministrazione risoluta a mettere la Città in grado di essere paragonata vantaggiosamente alle migliori del Regno. Pordenone ha finalmente, che già diga la opposizione sistematica, in Palazzo chi ha idee moderne, quali sono necessarie a riparare la scolaro trascuranza di questo borgo feudale, divenuto per i suoi commercianti e per le sue industrie la Manchester del Veneto.

Di molte altre questioni vi dirò in seguito. Ho rotto il ghiaccio, e la navicella mia, se mi lascerete la vela, farà lungo viaggio.

### Latisana

#### I funerali della vittima dello scoppio del gazometro

21. - Il disgraziato Luigi Major di Giuseppe, bandato udinese, dopo indicibili strazii cessava di vivere; il luttuoso avvenimento venne da tutti appreso con senso di raccapriccio. Ieri mattina seguirono i suoi funerali. Accompagnarono all'ultima dimora la salma molti operai, ed il sig. Nigris seguito dai suoi amici.

I funerali vennero fatti a spese della famiglia Braida tuttora in preda ad indicibile dolore per la sciagura toccata al compianto Major.

Veniamo assicurati che il sig. Braida Jugovari Cesco, in questa disgraziata circostanza, volle dare un segno della

sua bontà d'animo, e filantropia col-Pelargino alla madre dell'estinto una generosa offerta, ed assicurarla vita sua naturale durante una pensione così da poter in qualche modo lenire l'immenso dolore di questa povera famiglia di onesti operai gettati nella disperazione per si riaccapezzano destino. L'opera del sig. Braida venne da tutti encomiata ed è degna di Lui; un bravo di cuore per filantropia atto che non è il primo di Lui fatto ed è provabile in questa distinta famiglia la carità.

In questi casi straordinari e rari, la Direzione della Società Operaia dovrebbe far intervenire la sua rappresentanza con bandiera per dimostrare la solidarietà della classe operaia.

### Villa Santina

#### Fiera

21. - Favorita da tempo splendido la nostra fiera riuscì antinaturalissima. Abbondanti i bovini, e quantunque la scarsità del foraggio, furono venduti a prezzi elevati, contrariamente ad ogni previsione.

I suoni raggiunsero prezzi favolosi. Tutti gli esercizi pubblici affollatissimi.

La fiera continua per altri due giorni.

### Tolmezzo

#### SCIENZA MODESTA

##### D. Padernelli-Rapizzi G.

(Volume per la classe seconda)

Carissimi, non è mio intendimento, pubblicando le seguenti impressioni e facendo un po' di critica al vostro libricino, fare della comune « rivelazione »; io intendo soprattutto rivelare alla famiglia magistrale il fine spirito educativo; che, ingenuo nella vostra anima di artisti, s'è perfezionato nel lavoro della scuola, ed affermato in questo volumetto aureo.

Il vostro libricino, che io mi compiaccio chiamare primogenito (baldato di mantenerlo la promessa) è piaciuto a miei colleghi di qui, a quelli che ho potuto avvicinare ed a me; e farà indubbiamente breccia nel campo della scuola. E ben volentieri io mi prendo l'arbitrio di fargli da padrino; e nel nome della Dea « Arte educativa » lo rendo pubblicamente noto, notomizzando (la tirannia del tempo e dello spazio non mi permettono maggior libertà) e rivelando le caratteristiche salienti che balzano nette allo spirito di chi vive nella scuola e per la scuola.

Brevemente: il vostro « scienza modesta » è il più bel regalo, nel commercio librario, che abbiano avuto gli alunni delle classi seconde; è un gioiello, non lesino a parole, né vi faccio adulazioni di sorta; dico francamente quello che sento e quello che penso; pensiero e sentimento che saranno analoghi a quanti dei colleghi avranno fra mano il vostro volumetto.

Poiché, principalmente, questo coniglio la vita reale vista con occhio e cuor di fanciullo, che è come dire, con occhio di poeta; bravo! Il Bertoli vi farebbe un elogio migliore del mio. Modesto è il titolo; modesta la veste della lingua; modesto lo stile; e modesto l'insieme delle « cose » che sapientemente vi avete trasfuse, senza deturpare le fisionomie: ma di sotto a tale umile sembianza, v'è tanta di quella santa verità della vita infantile, tanta dovizia di sentimenti, tanta moralità sana e gentile che la proprio dire: « Finalmente c'è un libricino che si adatta così bene alle tendenze dei nostri figli, perché infonde tanto buon cuore, in questo viscoso così poco educato, tanto pensiero che apre le piccole intelligenze, tante poesie, fiori di letteratura, che profumano l'atmosfera dove si insegna; è razionale perché si ispira ai precetti che informano la nostra opera educativa: esso si inizia dal « poco » cioè a dire da raccontini brevi, facili, piani, a caratteri grossi, ai che riprendete gli alunni della seconda agli ultimi mesi della prima; e gradatamente, con un vero e proprio rispetto alla gradazione, insensibilmente li avviate a maggiori difficoltà nell'aspetto sentiero della lingua; e mostrato loro tutto il mondo in cui vivono, si da rappresentargli come essi lo sentono: e perciò vi siete fatti piccoli a ragionare tra i piccoli, ciò che è arduo compito se si non avete a quanto costi vestire gommoni e calzoni quando si hanno sette lustri sonati.

Ci sarà qualche neo: ma io non faccio l'ipercritico; non è mio costume ragionare di lana caprina, no; io non voglio, ecco, tessere inutilmente l'impressione della bella che ho avuta alla lettura del vostro *Scienza modesta* che mi ha fatto vergar queste righe d'un lato, per leua, quasi direi, di profusione.

Né vi anguro buona fortuna; è una irrisione un augurio di simil genere a tempi che corrono, poiché, son certo,

non ritrarrate in contanti quello che avete speso. Ciò che vi auguro è che non vi manchi quel plauso che le opere così ben fatte si meritano, e null'altro.

Salute e cordetemi vostro aff.mo

SARDO MARCHETTI.

Tolmezzo, 20 ottobre 1907.

### Bula

#### Festeggiamenti

(ivi). 20. (ritirata). - Ansiosamente si aspettano i festeggiamenti annuali che si tengono per mercato settimanale.

In occasione del IV anniversario del mercato settimanale, sono indetti festeggiamenti straordinari, sono già state affisse liste multicolori come preavvisi.

In giornata vi manderò il programma completo degli spettacoli che si terranno nei giorni 27 e 28 del corrente mese.

In quest'occasione avremo anche la inaugurazione della nuova canonica di S. Stefano con l'intervento di numerosi onsignori.

### Consiglio comunale

21. - Il Consiglio comunale si riuniva ieri alle ore 4 pom. in seconda convocazione per trattare un laboriosissimo ordine del giorno. Gli articoli 2. Lavori addizionali nel locale di San Floriano; 3. Approvazione del bilancio preventivo 1908; 4. Dimissioni del consigliere Antonio Micheloni; 5. Liquidazione stradale 1906, passarono alla lista dopo la grande batosta dell'articolo 1. Liquidazione dei lavori del ponte sul Rio Corniolo. Messo in discussione l'oggetto primo, il consigliere Giosué Taboga, fa una carica a fondo contro la giunta che, non sa nemmeno fare un preventivo; seguono i consiglieri Giovanni Troiani, Piemonte Giuseppe e Umberto Barnaba, i quali hanno parole roventi contro i sistemi della giunta e contro le spese enormi che questa sperpera.

Messo ai voti l'oggetto primo, viene respinto a grande maggioranza ( nove contro un) e così la giunta resta trombata.

In paese numerosi sono i comitati; si vocifera perfino di dimissioni della giunta e dello scioglimento del Consiglio. Il più addolorato rimane il solito padrone o factotum.

### Civiale

#### Un lutto

21. - Il sarto Ermanno Inei è morto ieri all'ospedale per grave malattia dopo brevi giorni di degenza.

Nel pomeriggio d'oggi seguirono per sottoscrizione pubblica i funerali che riuscirono solenni e commoventi per l'intervento di alcuni bandisti e di numerosi amici. La salma fu trasportata al Camposanto fra grande costernazione e con ricca profusione di fiori.

### Paularo

#### Un'altra del dottore

Reciviamo:

Spettabile Direzione,

Questa ancora ed ho finito di impunturare. Decisamente il vostro corrispondente è incorreggibile; egli si lascia cogliere di nuovo in flagrante reato di lesa democrazia, enunciando certi dettami di viver civile che io lascio ai greggiati ed ai lecconi. Io ho uno stipendio perché do un lavoro e non perdo con questo il diritto di dire ciò che penso. Questa è morale democratica o semplicemente civile.

Non è certo di mio gusto dire al pubblico che sono un galantuomo; non sono alcun bisogno. Lo dissi in una lettera personale (scritta *curvanti calamo* e da arabo i lati del foglio) che fu poi pubblicato per equivoco invece di un'altra scritta a caratteri chiari e da una parte sola secondo le buone regole tipografiche. Deploro che chiarito l'equivoco - si siano esposti ai giochetti di un critico dello frasi, d'altronde innocue, non destinate alla pubblicità.

Quanto a certe previsioni tendenziose intorno ad un prossimo ipotetico concorso potrei limitarmi ad esclamare: « c'è l'astrologia! Ma siccome vale più un'oncia di fatti che un quintale di chiacchiere, noto che finora il Consiglio Comunale ha approvato unanime il Capitolo modello, ha migliorato il stipendio, mentre la giunta mi ha concesso il congedo... prematuramente con grande scandalo e malgrado le risonanze (guarda che influenza) del signor corrispondente. Tutto ciò va oltre i miei meriti, ma è degno del plauso di ogni sincero democratico. Punto e basta, a meno che il corrispondente non creda di degnarsi di dichiarare il suo nome che potrebbe spiegare molte cose.

Dott. D. Spaggiari.

## Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

### Il caso Del Re

Della questione di massima che la recente decisione della Commissione consultiva sul caso Del Re - maestro ad Arta - ha risolto contro i maestri apreso la via a licenziamenti incontrollabili, perché sottratti al giudizio del Consiglio provinciale scolastico, si occupa tutta la stampa scolastica, al-larmatissima per la falla aperta nei fianchi della legge Nasi che volle garantire gli insegnanti da ogni arbitrio di autorità, assicurando il loro stato giuridico.

Togliamo dai *Corriere delle Maestre*, il diffuso periodico di Milano diretto dal nostro concittadino prof. Guido Fabiani, il seguente commento:

Noi siamo perfettamente d'accordo con l'on. avv. Carati nel ritenere degno della massima attenzione questo caso e necessaria l'agitazione e la protesta contro questa specie di nodo scorsoio che venne preparato alla chetichella forse nella speranza di prendere in esso, come in fatale capestro, più d'un maestro elementare. Il licenziamento per inettitudine didattica deve essere in ogni caso, tanto al termine del periodo di prova come durante la stabilità, vagliato a mezzo di inchiesta e di procedimento disciplinare - il che equivale ad ammettere implicitamente il diritto di sindacabilità anche nel merito, da parte del Consiglio scolastico provinciale. La stramissima massima della Commissione consultiva del Ministero, così in contrasto con tutta la nostra attuale legislazione scolastica, costituisce un pericolo per la classe magistrale - e occorre che così l'Unione, come la Stampa e le Associazioni, si agiti per ottenere - al bisogno - un chiarimento della legge in Parlamento.

Non sappiamo se il maestro Del Re abbia ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato. Speriamo di sì e confidiamo che almeno questa ripari all'errore davvero macchiato della Commissione Consultiva.

E l'autorevole *Diritti della Scuola* di Roma diretto dal prof. A. Tona scrive:

Come si può essere licenziati! Si ripete da tutti che, con le recenti leggi scolastiche, il maestro, se non altro, ha conquistato l'assoluta stabilità e sicurezza del posto. - Prima di mandarlo via, - si vuol dire, - autorità comunali e provinciali devono rompersi il capo contro barriero di ferro.

Confessiamo che anche noi eravamo, su questo punto, molto ottimisti. Ma ora, un brutto caso capitato a un egregio collega della provincia di Udine, viene a scuotere bruscamente la nostra fiducia, e a dimostrarci che può bastare il giudizio di una sola persona, l'ispettore, perché un insegnante sia sbalzato via dal posto, senza diritto di appello, senza speranza di salvezza, con la fronte segnata dal marchio incancellabile della incapacità didattica.

Ecco il brutto caso.

Il collega Giovanni Del Re insegnava da tre anni nel Comune di Arta, il primo anno con nomina d'ufficio, poi per concorso. Ma in paese si sentiva il desiderio di avere un maestro capellano, sia perché al prete non bastava il solo reddito della cappellania, sia perché esiste un lascio in favore di chi riveste le due cariche. Il collega Del Re diventava perciò un ostacolo; e bisognava in qualunque modo disfarlo.

Si cominciò allora a preparare l'attentato: sospetti, accuse, disprezi, subornamento degli scolari, tutte le armi dei don rodrighi da villaggio, vennero mosse in opera; senonché, il bersaglio era un po' troppo alto per così basse mense: chi sa se si sarebbe riusciti a colpirlo e quando. Ma ecco scatur fuori improvvisamente un alleato in chi meno si sospettava: nell'ispettore scolastico! Il quale, un bel giorno, invita il municipio di Arta a licenziare il maestro per inettitudine. Benedettissimo ispettore! quella era proprio una ispirazione del cielo!

Il Municipio, - figuriamoci! - si affrettò ad obbedire, quantunque, a onor del vero, sorgesse in difesa del maestro l'assessore per la P. I., signor Soverino Somma, che finì per dimettersi, in segno di protesta.

Ma, grazie a Dio, - diranno i lettori, - ci sono delle leggi in Italia! - Adagio! Pensò così anche il Del Re; e ricorse al Consiglio provinciale scolastico; ma quando questo si riunì per deliberare, il provveditore gli negò la competenza; asserendo che il giudizio dell'ispettore è inappellabile. Si

Assortimento Soprascarpe e Impermeabili gommati - Tele corate - Articoli gomma - Tele gommate - Linoleum - Pagamoni - AGNOLI e DIANA, Via Paolo Sarpi, 18

ricorso alla Commissione consultiva presso il Ministero, ma essa diede ragione al Provveditore! Cosicché il povero maestro si trova ora sul lastrico, e bollato per sempre inetto, in modo da non poter più sperare in un altro posto.

Qui, anzi tutto, può sorgere l'obiezione: — E se in tutto il maestro fosse veramente? — Rispondiamo: a parte che, se il diploma di maestro riconosce in un uomo l'attitudine e la capacità all'insegnamento, queste doti non si possono logicamente perdere da un giorno all'altro, senza una causa ben precisa o ben grave; a parte questo, come si spiegano allora e la conferma regolare dell'insegnamento dopo l'anno di prova, e i buoni rapporti durati a lungo con l'autorità e col paese, e la graduazione del Municipio per la scuola serale, e la comunicazione della patente inferiore in superiore? come si spiega che, quindici giorni prima della sua terribile sentenza, lo stesso ispettore offriva al maestro del Re un posto nel Comune di Buia, assicurandolo del suo massimo appoggio per la riuscita?

Ma noi vogliamo qui assurgere dal fatto particolare a una questione di massima. Ammesso che il giudizio dell'ispettore sull'attitudine di un maestro sia definitivo e inappellabile, dove finisce tutte le garanzie di cui la legge ha circondato il delicatissimo ufficio? Con tutto il rispetto per la classe benemerita degli ispettori, può esserci fra loro qualcuno animato da spirito partigiano, da segreto rancore contro un insegnante; a certo nessuno di essi è infallibile nei suoi giudizi, tanto più che si sa come questi sono dati, dopo qualche visita necessariamente breve o superficiale? E dove va poi a finire il prestigio e l'autorità del Consiglio provinciale scolastico, contro il quale, e magari a sua insaputa, può essere preso un provvedimento così grave come il licenziamento di un insegnante?

La questione è importantissima e interessa vivamente tutta la classe magistrale. Non fece dunque il maestro del Re, confortato dal parere dell'on. Caratti, a rivolgersi all'U. M. N., o bene farà questa a provocare in merito una risoluzione che rassicuri tutti.

Sempre per l'abolizione

del lavoro notturno

Per un convegno di lavoratori fornai

Nell'assemblea dei lavoratori fornai tenutasi l'altra sera alla Camera del Lavoro a Padova venne approvato che s'invitassero i compagni di lavoro ad un Convegno Regionale da tenersi domenica, 27 p. v., nella sede della Camera del Lavoro di Padova. Detto Convegno ha lo scopo di venire ad un accordo comune tra tutti i lavoratori fornai del Veneto ove la lotta presente tende ad essere generale. Ecco il testo della lettera d'invito:

«Carissimi Compagni

In molte città o paesi è stata emanata o da accordi fra lavoratori e proprietari o da disposizioni municipali, la riforma del lavoro diurno, in attesa della approvazione della legge. So non che la classe padronale, specie a Padova, si agita o minaccia serrate per ritornare al lavoro inumano ed antiquario della notte.

Noi lavoratori che fra le rivendicazioni della nostra classe poniamo prima la conquista del lavoro diurno, come quella che ci porterà alla rigenerazione fisica e civile, dobbiamo resistere ad ogni costo alle pretese assurde o retroive della classe padronale.

E poiché la lotta tende ad essere generale, almeno nel Veneto è necessario un affiatamento ed un accordo di tutte le nostre forze in opposizione a quelle dei padroni. Questa Lega in unione a quella di Venezia ha stabilito di convocare un Convegno Regionale per domenica, 27 corrente, presso la Camera del Lavoro di Padova.

In esso saranno discussi, oltre all'argomento del lavoro diurno quello del riposo settimanale, della disoccupazione e degli uffici di collocamento.

Vi preghiamo di nominare i rappresentanti, comunicarne i nomi e ciò con tutta sollecitudine, o con altra nostra vi comunicheremo notizie più precise circa l'ordine del giorno e le norme del convegno.

PER INSERZIONI

sul Paese rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

Per un articolo del "Lavoratore"

Una riformista ci chiede perché non commentiamo l'articolo di fondo dell'ultimo numero del "Lavoratore".

«L'articolo — egli scrive — è fuori della direttiva segnata dall'ultimo congresso socialista, e consacrata dal locale Circolo in un ordine del giorno richiamandosi alla tendenza integralista. In un certo punto si fa l'apologia dei movimenti operai autonomi, indipendenti dagli organi centrali di direzione. L'articolo vuol liberare il proletariato dalle bande degli intellettuali, precisamente come il Labriola. — Ora tutto questo sarà anarchismo, sindacalismo o quel che più vi piace, ma non è certamente integralismo o tanto meno riformismo».

Il nostro eccezionale collaboratore continua quindi facendo altri appunti che per brevità omettiamo.

Per intelligenza dei nostri lettori, riproduciamo il brano dell'articolo del "Lavoratore" cui il riformista si riferisce:

«Addio dirigenza, addio burocratismo del proletariato. Gli intellettuali hanno elaborato il contenuto ideale del movimento operaio e adesso sono sollevati dalla responsabilità dei grandi atti collettivi delle masse, le quali vogliono fare da sé. Questa è la verità, piacente o cruda».

«Che questa verità sia cruda per il "Lavoratore", non ci pare risulti dall'insieme dell'articolo, eppoi il riformista potrebbe avere ragione».

Noi ci limitiamo a notare che l'Avanti ha tenuto in questi giorni un linguaggio diverso. Ecco alcuni brani di un articolo di fondo pubblicato uno o due giorni prima che uscisse il "Lavoratore":

«... A Torino, come a Bologna, a Parma, a Ferrara, a Cremona, si è scioperato. Come spiegare questa infrazione ai consigli altroue serupolosamente rispettati? Noi non vogliamo analizzare qui in qual modo gli elementi più disorganizzati e più impulsivi, abbiano potuto avere il sopravvento sugli elementi più riflessivi, e neppure come il sindacalismo rivoluzionario, con l'adorazione della sua azione divelta, abbia potuto cogliere la palla al balzo per i suoi esperimenti».

«... Quello che vogliamo stabilire è soltanto questo: che là dove l'organizzazione operaia ha più vivo il senso della disciplina, più larga la veduta degli interessi di classe, più vigilante il senso dell'opportunità e della responsabilità d'aver — in una parola — più socialista il movimento, non si abbandona facilmente alle impulsività o alle sentimentalità dell'ora. Per questo l'organizzazione operaia, con un carattere profondamente socialista, è l'unico antidoto che può combattere vittoriosamente la tendenza anarchica delle folle latine».

«... Ormai è chiaro che fra gli istinti disordinati di una parte delle classi lavoratrici italiane e la reazione che attende biennalmente la propria ora, non vi è che una forza di civiltà e di ordine — di ordine nel senso esatto della parola e non in quello che gli conferiscono i piccoli fornaiaie paesani. E questa forza è la disciplina e l'educazione socialista: la disciplina che insegna a subordinare i propri impulsi a criteri di opportunità e di ordine generale, l'educazione che allontana le folle dagli eccessi inutili e riprovevoli».

«... Bisogna che la crisi odierna dimostri a tutti — ai socialisti e ai non socialisti — l'urgenza di rafforzare i centri direttivi e inibitori delle masse, o la necessità di diffondere quel senso di disciplina e di responsabilità che è il risultato di una sana e schietta educazione socialista».

«... Ecco che un'altra volta riappaiono, a moderare e a disciplinare, gli organi massimi dell'organizzazione operaia. La Confederazione del lavoro e il Comitato esecutivo della Camera del lavoro di Torino si pongono in mezzo fra le deliberazioni tumultuarie della folla e le meditate violenze degli industriali, e richiamano la classe operaia».

alla fiducia nell'azione ordinata, tranquilla, tenace, tanto più efficace, quanto più lontana dalle convulsioni improvvise».

Quello che scrive la "Tribuna"

Mentre il Giornale di Udine tenta di far passare per fattori dello sciopero politico — a scopo di polemica locale — i deputati democratici che a Milano risecarono a disciplinare una agitazione che abbandonata a se stessa, sarebbe degenerata in un moto disordinato ed anarchico; mentre parte della stampa reazionaria, indispettita perché il «sogno di un più grande '08» non si è avverato, si sforza di far risalire alla democrazia la responsabilità di avvenimenti, cui essa ha partecipato, solo dopo che erano scoppiati, e in veste di moderatrice; — riproduciamo le parole seguenti della "Tribuna" — organo non sospetto — parole che suonano elogio, diciamo, meritissimo, all'azione spiegata dai partiti democratici:

«Tutta la democrazia italiana, a mezzo dei suoi organi, ha bisbigliato e deplorato vivamente, in questi giorni, ogni cenno di sciopero nei pubblici servizi. E i più equilibrati e i più rispettati fra i capi socialisti hanno scongiurato lo sciopero dei ferrovieri».

Ha compiuto, dunque, il suo dovere il Governo: lo hanno compiuto la democrazia e le maggiori organizzazioni socialiste. Tocca ora ai ferrovieri o a tutte le plebi ascoltare i consigli della saviezza; e non dare ai fogli conservatori la gioia di uno spettacolo fatale: il proletariato italiano che muove alla rovina, se non al suicidio, a vantaggio di un unico erede beneficiario: a vantaggio della reazione».

I diritti della cronaca

— Pro domo nostra —

Il Roma di Napoli, aveva pubblicato che nel Comune di Monza, un sacerdote, per ragioni d'interesse, aveva scioppettato il fratello o invito contro la madre.

Il sacerdote si querelò contro il Direttore e il gerente del giornale. Istruiti il procedimento penale, sabato, il distintissimo ed egregio giudice del Tribunale di Napoli emise la ordinanza che dichiara non farsi luogo a procedimento penale a carico degli imputati e condannando il querelante alle spese del procedimento. La questione, importantissima per il giornalismo, è assai ben trattata e riflette appunto i limiti della funzione del pubblicista.

«La cronaca del giornale — dice la ordinanza — non è la stessa cosa della sentenza; e male affida il suo giudizio sugli uomini e sulle cose che lo poggia unicamente su quella. La cronaca registra il fatto come si presenta, nell'ora in cui viene appreso; nell'ora successiva il fatto stesso può assumere, per nuove indagini, fisionomia diversa. Il pubblicista manca al suo dovere verso il giornale se non pubblica la notizia con sollecitudine; e manca al rispetto per i diritti altrui solo quando per ragioni proprie, altera la nozione del fatto per modo da rendere lesiva dell'altra buona fama, la notizia che per sé stessa non era tale».

«A Udine tutto è calmo»

Riceviamo: Così sabato il Giornale di Udine intitolava un articolo di cronaca per ritornare — nei riguardi di uno sciopero di ferrovieri — che quelli appartenenti al deposito di Udine non avevano manifestato alcun proposito di scioperare.

E chiudeva con questo testuale periodo:

«Anche nella nostra classe operaia tutto è tranquillo; non vi sono che quei due o tre impiegati della Camera di Lavoro che cercano di promuovere un'agitazione alla quale il buon senso della nostra popolazione si rifiuta».

Che cosa voglia dire il Giornale di Udine colle parole «non vi sono che quei due o tre impiegati della Camera del Lavoro» nessuno può sapere o immaginare, perché quell'istituto manca di un segretario stipendiato, ed ora è retto da una Commissione Esecutiva composta da 2 tipografi, 1 fonditore, 1 meccanico, 1 falegname, 1 tappezziere, 1 agente daziario.

Sono tutti lavoratori autentici, onesti e laboriosi, che per il bene della classe operaia rubano parecchie ore al sonno onde partecipare, per turno, alle sedute serali.

Questo per norma del Giornale di Udine.

Società Operaia generale

Importante riunione del Consiglio. Ieri sera seguì alla Società Operaia la riunione nel Consiglio, andata deserta per mancanza di un consigliere martedì scorso.

Presiede il presidente G. E. Seitz e sono presenti 18 consiglieri; giustificati gli altri sette.

Il segretario dà lettura del resoconto del mese di settembre e di quello del terzo trimestre. Vengono approvati. Il Capitale sociale al 30 settembre è di L. 253900.83.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno.

Scuola d'Arti e Mestieri

Il Presidente Seitz comunica al Consiglio che il Direttore sig. Silvio Piccini

fece tempo addietro una relazione sull'andamento ed indirizzo della Scuola d'Arti e Mestieri, relazione nella quale si suggeriscono notevoli innovazioni.

Il signor Seitz soggiunge che il Direttore della Scuola prof. cav. Del Puppo, pubblicò un opuscolo nel quale si riportano le proposte del Piccini, ma si confutano punto per punto. Piccini dichiara di esser breve. Dimostra che le innovazioni da lui proposte non rispondono che ad una necessità richiesta dalla pratica e dall'esperienza.

Dimostra ancora che bisogna mettere la Scuola in condizioni da poter rispondere alle esigenze dei nuovi tempi, e siccome egli ebbe occasione di vedere quanto si fa in altre città — con risultati assai più soddisfacenti di quelli che si ottengono a Udine — dichiara che potrebbe dare alle stampe una relazione confutante tutto quello che il prof. Del Puppo ha esposto nel suo opuscolo.

Il Piccini conclude affermando che rimane in lui la convinzione che coi modesti denari o cogli stessi insegnanti si potrebbero introdurre utilissimo e giovevoli innovazioni nell'indirizzo della Scuola d'Arti o Mestieri di Udine.

Della Rossa ribatte al Piccini per affermare che il prof. Del Puppo è un benemerito della Scuola e che quello che egli osserva sull'andamento dell'istituzione deve esser preso in considerazione senza eccezioni. Invita anzi il Consiglio a votare un plauso al cav. Del Puppo che disinteressatamente presta l'opera sua a vantaggio dei giovani operai.

Piccini vibratamente replica. Risponde al Della Rossa che nei due anni in cui regge il riformato dell'istruzione non poté far parte del Consiglio direttivo della Scuola perché, come delegato, non aveva voto deliberativo ma solo consultivo. Di conseguenza le sue proposte non poté portarle che in seno alla Direzione ed al Consiglio.

Ritorna poi il cav. prof. Del Puppo non presta l'opera sua gratuitamente, ma che percepisce 1000 lire all'anno. Anche gli insegnanti sono retribuiti, certo non lautamente.

Della Rossa torna a ribattere. In sostanza dice che le 1000 lire percepite dal prof. Del Puppo si devono considerare come un compenso, non come uno stipendio.

Siccome fra il Piccini e il Della Rossa avviene un vivace dialogo, il presidente taglia corto con una scansapannellata e dichiara chiusa la discussione.

Per la Cooperativa di consumo

Dopo brevi propositi del sig. Seitz, il direttore Cremese parla della Cooperativa generale di consumo che il Comitato provvisorio dell'agitazione contro il «carovivere» intenderebbe di fondare a Udine.

Illustra diffusamente la ben nota proposta dell'operaio Vendruscolo o cioè di convocare tutte le associazioni cittadine per un'intesa sui mezzi disponibili onde formare il fondo iniziale d'impianto della Cooperativa stessa.

Dopo un po' di discussione nella quale emerge il principio che la Società Operaia sia prudente nel disporre dei suoi fondi per l'invocata istituzione, il Consiglio approva ad unanimità che il presidente Seitz convochi quanto prima i presidenti delle Associazioni cittadine per sentire il loro parere sull'istituzione in Udine di una grande Cooperativa di Consumo.

Altri importanti oggetti vennero trattati dal Consiglio, ma di questi diremo domani.

Nelle nostre scuole

La mancanza del titolare all'insegnamento della computazione, in questo R. Scuola Tecnico, venne incaricato della supplenza il chiarissimo rag. Mario Agnoli che altre volte disimpegnò all'insegnamento. Congratulazioni.

Beneficenza

Angelina de Corti ved. Bardusco per onorare la memoria del suo defunto consorte cav. uff. Luigi Bardusco, offre alla Società Protettiva dell'Infanzia L. 100 all'anno siano devoluti a favore della Colonia Alpina.

Teatri ed Arte

Teobaldo Montico

Da Ferrara ci scrivono che l'amico Teobaldo Montico, il simpatico artista di canto nostro concittadino, ha riportato un nuovo successo al Teatro Tosi-Borghesi, sotto lo spoglio di Giorgio nei «Paritani» di Bellini. La «Provincia di Ferrara» e la «Gazzetta di Ferrara», che toniamo sott'occhio, hanno parole di vivo elogio per l'egregio artista, di cui ammirano la bellezza e potenza della voce e l'azione oltre ogni dire corretta. Costatano che il pubblico ha rimunerato l'artista di meritissimi applausi.

Ci si informa pure che il Montico cantò nella prossima stagione di Carnevale-querencia all'Olimpia di Bologna.

All'amico Montico l'augurio di nuovi trionfi.

Teatro Minerva

«CARMEN»

Questa sera sotto rappresentazione (ultima di abbonamento) dell'opera Carmen. Domani ultima rappresentazione della stagione. Serata d'addio dell'egregia prima donna mezzo soprano sig. Eugenia Martelli.

La serrata dei proprietari DI FORNI A PADOVA

I proprietari di forni di Padova deliberarono ieri sera la serrata non essendosi accordati con gli operai che vogliono il lavoro continuo, mentre essi esigono che si svolga a due riprese.

La serrata venne approvata a grandissima maggioranza.

Ecco il manifesto pubblicato dai proprietari: «La Società fra proprietari forni da pane di Padova, dopo aver esperite tutte le possibili pratiche anche con le Autorità comunali per addivenire a un accordo cogli operai che potesse togliere gli inconvenienti per il servizio e i lagni per la cattiva panificazione, si sente in obbligo di avvertire la cittadinanza che la chiusura dei forni fu deliberata puramente in seguito al susseguito disaccordo».

Il Sindaco di Padova adottò immediatamente tutto le necessarie cautele perché la città non manchi di pane. Le ditte dei fuori vennero invitate ad introdurre pane in città, e molti spacci vennero aperti in diversi punti dove si vende pane confezionato nel panificio militare.

I proprietari di forni vogliono affamare Padova

Redatto il manifesto, i proprietari compilarono sotto telegrammi diretti alle principali ditte della città del Veneto e di alcune della Lombardia per comunicare loro la presa determinazione o per invitare a far causa comune, opponendosi all'invio a Padova di qualsiasi quantità di pane.

I telegrammi sequestrati non partirono.

Allora i proprietari ricorsero a lettere espresse. Per qualche città poi è partito un loro incaricato coi manifesti di provocare la solidarietà dei colleghi nella lotta ingaggiata.

Proprietari discordi

Cinque proprietari di forni non aderirono alla serrata e chiesero alla Lega fornai un numero di operai per una sopra-produzione.

I lavoratori serrati sono oltre 150. Grande è l'aspettazione della cittadinanza che si vede incancre l'alimento fondamentale.

La serrata dei proprietari di forno di Padova è un nuovo sintomo di un male che corrode le migliori energie produttive del nostro paese: l'anarchia! Anarchia che non è solamente nel proletariato, nei ceti bassi, ma è nella borghesia, nelle classi così dette dirigenti.

Non si ha fede che nella violenza: ogni vertenza va risolta con scioperi o serrate, cui si accompagnano inevitabilmente i sassi delle folle incoscienti e le revolverate dei funzionari impulsivi.

A Torino gli industriali, in segno di rappresaglia verso i lavoratori che avevano scioperato, chiudono per altre 24 ore gli stabilimenti.

E' la legge del taglione che domina, ma una legge più feroce e più balorda perché chiama tutta la collettività a partecipare del danno che dall'atto di rappresaglia deriva.

Ogni vertenza economica si risolve in un arresto di produzione, in una sosta forzata della ricchezza pubblica nel suo progressivo svolgimento.

Chi ci pensa ai diritti della collettività?

A Padova come a Torino: i proprietari di forni non possono andare d'accordo sulla questione del lavoro, cogli operai? Ebbene essi affameranno la cittadinanza, finché gli operai riconosceranno d'aver torto!

Ma che c'entra la cittadinanza? Eh, andate un po' a chiederlo a loro!

Lo spirito corporativistico più feroce ed esclusivista è penetrato in tutte le categorie di classe, e tende a sommergere ogni sentimento di solidarietà umana. Ogni categoria si ritiene il fulcro su cui si muove il mondo sociale, e attribuisce la sua superiorità sulle altre categorie, non tanto all'importanza della funzione che compie, quanto invece ai danni che da un' interruzione, potrebbe venire alla collettività.

E la profazia socialista? Oh come sembra oggi lontana dalla sua realizzazione! Agli egoismi individuali, si stanno sostituendo di egoismi di gruppo, di categoria; alla concorrenza privata, la concorrenza — infinitamente più aspra e più temibile — dei sindacati.

Chi potrà impedire domani che la potenza di un sindacato — la quale è in ragione diretta del danno di cui virtualmente è capace — si espanda in modo da sovrapporsi alla stessa autorità dello Stato, in cui tutte le classi trovano la loro rappresentanza?

Logg. Udine. Macalini di Cavallo. Via... pubblico Peser... Cavallo a prezzo... famiglie... di vedersi onor... in passato.

FERRO RICOSTITIVO. BISLERI. NOCUMBRA (SORGHELI) MELICA. Acque minerali. «AI T. Elettrico» CABA. MANGELLI. Piazza Garibaldi.

POLVERI MONTI. contro l'isterismo. MALATI ERVOSE. Lire 6. POLVERI VASOIN. tonici. contro l'Atrofia dello stomaco. (Castralgia) appetenza. Lire 1.00. Soie scatolette (scatole) Lire 5.

CASTEL VENEZO. TROVANSI. LE FARMACIE. Deposito in Via... S. Comessatti.

DE STA. A. R. ELLI. SPESTA. per mal di denti e dolori. Piazza Venezia.

PIETRO LARIN. Via Ginnasio 2. Via Ginnasio 2. Imprese per lavori in... di scale per cost... cento armato. Vendita Ma... al minuto. DEPOSITO... zione N. 17.

ISTITUTO VITTO Feltre. Premiato... Approvato dalla... Scienza. Questo Istituto... per le classi elementari, la Scuola Paresgutta, il R. Ginnasio... Istituto Tecnico... di un anno per coloro che vogliono il corso degli studi, prima di licenziarsi, o per coloro che vogliono qualche materia non insegnata nel loro Istituto. Il Collegio è aperto... in ogni tempo. Dirigere... Bologna. Via... Prof. Ferrario.

CARACI!!!. Volete... rapido, sicuro... sempre i vostri... di cuore... robuste, cal... dell'orga... Domanda... Gratia... oratorio Ott... Via S. Fran... cisco d'Alb... garai pure in UDINE... Ministri.

PREMIATA OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA. GIROLAMO BARBARO. Via Paolo Canclani, N. 1 - UDINE. SPECIALITÀ FAVE. Torte o paste fresche tutti i giorni — Assortimento completo di paste ad imitazione di frutta, di fiori, ecc. — Biscotti assortiti delle primarie fabbriche. — Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduiola o fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — Specialità Cioccolato Foglia — Finissimo The Idawat in vasetti e sciolto — Frutti canditi sciolti e in scatola. VINI E LIQUORI DI LUSO. Ricco assortimento bomboniere in porcellane, cartonaggi e sacchetti fuso — Servizi speciali per nozze, battesimi a prezzi convenientissimi — Anche in Provincia.

Oggi si è ancora in tempo per operare in questo senso. Ma bisogna ricordare che il popolo confonde i due termini: Stato e Governo, e che perciò bisogna eliminare da quest'ultimo i corrotti e gli inetti, se si vuol rafforzare l'autorità dello Stato. Risanare la vita pubblica, ecco quello che per intanto occorre di fare.

Il paese è stanco di essere turbato tratto tratto, nel suo operoso raccoglimento, da convulsioni epilettiche, che annullano e rendono vani i suoi sforzi verso il benessere.

Pensino tutte le categorie che la collettività vanta dei diritti cui nessuna intemperanza può attentare senza correre incontro alla dissoluzione dell'organismo sociale.

L'ODISSEA DELL'INFANZIA

Un bambino nell'acqua bollente! Starnano a S. Goitardo è accaduta una gravissima disgrazia sulla quale però i particolari esatti non potremo conoscere.

Verso le 7.30 giungeva all'Ospedale, portato da un uomo sopra una carretta, il bambino Ferruccio Franzolini d'anni uno e mezzo, il quale aveva la faccia enormemente gonfia per scottature prodotte da acqua bollente.

Il medico di guardia, prestate le prime cure al piccino, lo fece accogliere d'urgenza poiché gravissime sono le sue condizioni, ed infatti la prognosi è riservata.

Il mattino dell'Ufficio di P. S. dice che il bambino si trastullava nella cucina di casa e che avvicinandosi al focolare, perdetto ad un tratto l'equilibrio e cadde in una caldaia d'acqua bollente.

Questa versione non sembra rispondero a verità, essendo un po' difficile che un bambino di 18 mesi cammini speditamente, così da esser lasciato incustodito in mezzo ad una cucina a trastullarsi.

L'autorità di P. S. si è recata soprattutto per le indagini sul gravissimo fatto. I medici dell'Ospedale opinano che il disgraziato bambino non possa sopravvivere.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico Oggi, 22, s. Raimondo m. Effemeride storica

Porta del Bon. — 22 ottobre 1918. — Porta del Bon? Molti lettori faranno un punto amaro il fatto non ha importanza ma è bene ricordare ciò che dalla generalità si ignora. Esisteva a Udine la Porta del Bon ed era in fondo Borgo Treppo. Nel 1918 si deslinavano soggetti (oggi si direbbe « nominare commissioni ») per vedere s'era ed alzare della porta.

Non ci interessa, almeno ora, riferire se concluderò i soggetti con il nome di Treppo Chiuso probabilmente consegua all'esser stato precedentemente Treppo Aperto, quando, speriamo presto, si faranno lavori in fondo di Treppo Chiuso si troveranno maggiori tracce sull'esistenza di questa porta del Bon e l'Archivio del Comune fornirà nuove notizie.

Le collezioni Bianchi e Ciconi parlano di danno elementi per assicurare che la Porta del Bon esisteva, e che vi erano dei soggetti che di essa si occupavano.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Orario della Ferrovia

Table with train schedules for Udine, including routes to Pontebba, Cortazzo, Venonice, and other stations with departure and arrival times.

Qualche operativo e tecnico preferito sempre

Advertisement for 'DAF' (Dittoria Agricola Friulana) featuring Cagnoli and Cramos, Udine, with contact information and a list of services.

ALLA CARA MEMORIA

del Cav. Uff. Luigi Bardusco

Deponiamo un fiore, il fiore del ricordo e dell'affetto sulla tomba dell'amico del fratello carissimo; non parliamo di Lui sua vita sue opere sono ben note ai numerosi amici e concittadini. 22 ottobre 1908 data funesta: è un anno trascorso dalla sua dipartita; sembra un secolo a noi la mancanza di Te, sembra un tempo cui presente si udiva la tua voce armoniosa, la tua parola dolce e sapiente, sempre affettuosa.

E' una mesta ricorrenza che opprime lo spirito rispecchiandosi nella mente e nel cuore.

Questo giorno di amaro ricordo la tua adorata sposa sofferente col pensiero affannoso di tua mancanza è fra noi, col sollievo di affettuosa cura.

LUIGI carissimo al tuo avvelo un sarto di fiori; quelli dell'affetto, quelli della rimembranza del tempo che fu, troppo presto passato, ci conforta la fede di ritrovarti uniti in più spiritali cura.

Vale. Gemona, 22 ottobre 1907.

I Cognati EDUARDO e CECILIA

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

del cav. uff. Luigi Bardusco

Corro oggi l'anno dal giorno che segnò la fine del Suo onesto e fecondo cammino, e nell'animo di tutti noi, è più forte che mai l'insanabile dolore di chi si vede ad un tratto privato dal valido sostegno di un affetto immenso, di chi si sente tolto un cuore grande come il Suo, un cuore che non conosceva confini alla bontà.

Noi che pur non vivavamo la Sua vita, sentivamo tutta l'energia che irradiava dalla sua vasta fronte serena e ci sembrava che ogni sua parola fosse uno sprone all'attività indefessa di cui Egli, alieno da ogni falsa modestia, si compiaceva di chiamarsi carapione.

E in con orribilo angoscia che noi vedevamo ad una ad una sconvolgersi e sparire sotto i colpi formidabili del male tutte le sue forze fisiche, mentre sembrava che quello dello spirito si accissero vieppiù, e mentre dall'occhio Suo sortivano lampi che ci depulavano tutti gli spaziosi nascosti della nostra anima.

Un anno fa quog' i occhi si chiusero, e mentre tanti Suoi concittadini spargevano di fiori le Sue spoglie mortali, noi soffocavamo in un canto i dolorosi singulti.

Udine, 22 ottobre 1907. N. e M.

Comunicato

S'invita chiunque possieda l'assegno bancario di L. 10,000 (diecimila), portante il N. 83154, omissso nel 15 Maggio 1907 dalla Banca d'Italia Succursale di Udine, a favore del signor Maggiore Relatore del XXIV Reggimento Cavalleria, Cav. Alfredo Ricci, a presentarlo nella Cancelleria del Tribunale di Udine entro 40 giorni, e si avverte che, in difetto, l'assegno stesso verrà dichiarato inefficace riguardo al possessore.

Udine, li 14 ottobre 1907. per l'Amministrazione del Reg. Cavalleria Avv. Giovanni Levi

Mercato dei valori

Table of market values for various banks and securities, including Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, and various bonds.

Alla Signora e Signorine

Il giorno 5 Novembre 1907 verrà aperta a Udine, Piazza Vittorio Emanuele, N. 2, piano 2.0 un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole qualunque indumento femminile e per bambini.

La direttrice aggiunge che dopo un lungo soggiorno in una premiata scuola di taglio, ove fece studi seri e profondi, trovòsi munita di regolare diploma che la abilita a tanto utile ed economico insegnamento.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, o ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio le occupazioni intellettuali e domestiche.

La misura del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia familiare. La scuola, sia per pagamento che per regolare suo andamento, è guidata da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola sarà dalle 9 alle 11 di ogni martedì.

Scuole simili, della direttrice stessa, vennero aperte nei decorati anni ed in questo a Trieste, Udine, Verana, Padova, Venezia e Vienna o per rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottocritica ricevo ampia simpatia ed elevato applauso sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori chiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita nella sede della scuola dalle ore 9 alle 17 dei giorni 29 Ottobre e 5 Novembre ed in seguito nei giorni ed ore che si affatterà la scuola, o sarebbe inutile recarsi in altri giorni ed ore perché la direttrice si troverebbe assente.

Si avverte che il giorno 3 Dicembre verrà chiusa l'iscrizione ed in seguito non si accettano più allieve alla scuola.

La direttrice Chiarina Festacchi.

STABILIMENTO BACCOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

In VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori come di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo serico Chineso

Bigiallo-Oro cellulare sferico Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Francesco Gogolo calzista (via S. Vigorana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio Unico in Provincia.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 Fondo di riserva straordinario L. 13,424,396.19

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1907

Large financial table showing assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO) with various bank accounts, deposits, and securities.

La Direzione JOEL - F. WEIL I Sindaci Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA Il Capo-Contabile A. COMELLI

Operazioni e servizi diversi: Riceve come versamento in Conto Corrente Valgna Cambiari, Fede di Credito di Istituto d'Emissioni e Cedolo scaduto pagabili a Udine o presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana. Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti. Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero. Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri. Note di pegno (Warrants) ed Ordini di derrate. Fa sovvenzioni su Mercati. Incassa per conto terzi Cambiali e Contopagabili tanto in Italia che all'Estero. Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri Valori. Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane. E' incaricata dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni. Bilancia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Advertisement for 'RISCALDAMENTO AD ACQUA CALDA (TERMOFONDI) TEODORO DE LUCA' featuring 'STREBEL' radiators and bicycle parts.

Advertisement for 'FONTE PALMA' water, describing its medicinal benefits and availability in pharmacies.

Advertisement for 'CASA DI CURA' for various ailments, located in Gola, Naso, Orecchio.

Advertisement for 'Maddalena Dell'Oste' offering massages and osteopathic treatments.

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO  
dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA  
usate solo

# CHININA-MIGONE

PROFUMATA  
INODORA OD  
AL PETROLIO



*Disse una fata un giorno ad una sua madre:  
Vorresti ritornar giovane ancora?  
Con certa linfa, riciclata e odorata,  
Se la cinghiale l'antimo l'accorci!*

*Se lo corredi mi chiedi, certo, allora!  
A far noi tarderei nemmeno un ora  
Dolce fata, del fatto, ti scongiuro  
Che lo specchio l'età mi dica ognora.*

*Seppieno voler lo fare: Ognuno  
Darsi ad lo saper, come faremo,  
Che lo noi voleri noi darsi mai più.*

*Nelle rivenditori come un Adamo!  
Serridi? Forse a me non credi tu!  
Adopra nel Chinina di Migone.*

L'acqua Chinina-Migone si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uno dei suoi Profumatori e Parfumeri.  
Deposito Generale di MEDICINE & D. - Via Torino, 10 - MILANO - Fabbrica di Profumatori, Saponi e articoli per la Toileta e di Ornatologie per Farmacisti, Droghieri, Chimicologi, Profumieri, Parfumeri, Saponi.  
DEPOSITO IN Udine presso i principali Droghieri e Profumieri

**Ditta FRATELLI FISCHETTO**  
Viale Chiavria - UDINE - Casa propria

**Grande Deposito all'ingrosso**  
VINI DA PASTO - DA TAGLIO  
OLIO FINISSIMO PURO D'OLIVA  
SPECIALITÀ VINI DI LUSSO  
SERVIZIO A DOMICILIO

**È arrivato il Vino Nuovo filtrato**  
ROSSO E BIANCO

Smerlo dettagli: Via Gemona, 34 - Succursale: Via Bertoldo, 23

**Pyramidon**

**RACCOMANDATO DA  
AUTORITÀ MEDICHE**

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLU-  
TAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI  
CAPO DLOGNI NITURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI,  
DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SENTI,  
VO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

**IL PIRAMIDONE**

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI  
DELE SIGNORELLE DELLA MENSTRUAZIONE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO  
LE FEBBRICELLE MENSILI, I REUMI, IL TIF, LA MALARIA ECC.

PLAZZONI ORIGINARI DI 20 TAVOLETTE DA  
COSTI AL PREZZO DI L. 1 AL FLAONE  
Si trovano in tutte le Farmacie  
SOCIETÀ ITALIANA ALISTER-LUDUS - BRUNING  
Via Montebello 15 - MILANO

# GRANI

Sono il rimedio più sicuro ed efficace che una buona mamma possa consigliare ad una buona figliuola anemica.

**Z** Si raccomandano per i risultati brillanti nei casi più ribelli di anemia e per il prezzo modestissimo.

# ZANON

Vanno diffondendosi rapidamente in Italia ed all'Estero a merito esclusivo della loro verace efficacia.

Costano L. 2 un flacone. L. 10 cura completa (6 flaconi) franchi di porto. Officina Chimico - Farmaceutica G. ZANON - Padova - Villadelfonte.

DEPOSITI - Venezia: G. Bötner e C. - Padova: L. Cornelio - Vicenza: B. Panciera - Verona: G. De Stefani e F., P. Selmo e F. - Treviso: Farmacia Zanetti.

**Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO**  
Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

**Amaro d'Udine** specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere - Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo - Preferibile al Fernet perchè non alcoolico - Indicatissimo come tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.

**ULTIMA ONORIFICENZA**  
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

**Iperstenogeno** energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrosi, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachossia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenza, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

# OLIO D'OLIVA

GARANTITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA  
delle proprietà di

# LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA**, marca Abat-jour e Pot-à-eau della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN - Esclusiva vendita per l'Italia.**

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

**TIPOGRAFIA E CARTOLERIE**  
DITTA

# MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

**SPECIALITÀ**

in scatole carta da lettere e cartoncini (antenna, papeteri, notes in polta, in tela di qualunque formato o prezzo.

**NOVITÀ**

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela od in carta.  
Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.  
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI  
METRI di BOSSO ed uso BOSSO ondati ed in asta

**Preservativi**

In gomma delle primarie fabbriche mondiali per preservare le mucose e le membrane mucose - Articoli utili, ed apparecchi igienizzanti per l'igiene e per il processo potrebbe averli di aiuto.

Il catalogo in busta chiusa non si legge che contro rinuncia di francobollo da cent. 20. - Rivolgervi ad Igiena - Casella postale 635 Milano. - Medici prezzi. Assoluta segretezza.

# MONDIALE

è il nome di una macchina da calce colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

**L. 5 al giorno.**

perchè noi compriamo tutti il lavoro eseguito.  
I nostri cataloghi, illustrano, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della "MONDIALE".  
Per chiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI» e CIRCOLARI «Marsini» e Masucci.

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **maravigliosa**

# ACQUA D'ORO

Preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGERA** - S. Salvatore, 4826, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore; il cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre colturo della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte al Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

**Effetto assicurativo - Massimo buon mercato**

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parroco. A Garzanti in Mercatovecchio.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «Paese» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.